

FTMHC 291 E
La Messa Tradizionale
Michael Matt

[LH/Feb 07, 2012]

[Padre Nicholas Gruner + 2 Voci Maschili + 1 Voce Femminile

M1-Michael Matt (MM), M2 – Annunciatore Maschile, F1-Annunciatrice Femminile]

M2-Annunciatore: benvenuti a “Fatima è giunto il momento”, con padre Nicholas Gruner. Una trasmissione che affronta l’impatto del Messaggio di Fatima sulle nostre vite.

FRG: benvenuti a “Fatima è giunto il momento”. Il nostro ospite di oggi è Michael Matt, direttore della rivista *The Remnant*. Bentornato al nostro programma, Michael.

M1-MM: Grazie, Padre.

FRG: Michael, lei ha scritto vari libri sulla Chiesa, specialmente in relazione alla Messa Tradizionale in Latino. Molti la chiamano “Messa dell’indulto”. Può spiegarci che cosa significa questo termine e perché è così importante il modo in cui viene officiata la Santa Messa, cioè in Latino piuttosto che in vernacolo?

M1-MM: la cosiddetta messa dell'indulto è quella permessa da papa Giovanni Paolo II grazie al suo *Motu Proprio* “Ecclesia Dei”, il quale appunto permette la temporanea reintroduzione della Messa Tridentina, una cosa per la quale i cattolici tradizionalisti hanno combattuto per anni. Dopo molte proteste e suppliche, il Papa ha finalmente reintrodotta la Messa Tridentina, anche se temporaneamente, per tutti coloro che la preferiscono. Anche se sono molti i problemi che incontrano i tradizionalisti nell'applicare questa concessione del Papa, almeno essa è tornata ad essere a disposizione di chiunque voglia partecipare al culto della messa tradizionale. Da una parte quest’indulto è un bene, ma dall'altra vi sono dei pericoli di cui dobbiamo essere coscienti. Non basta il fatto di aver ricevuto una messa d’indulto, innanzitutto perché dobbiamo essere consci dei problemi legati al voler trovare a tutti i costi un compromesso, specialmente sui principi della Messa Tridentina. Esistono infatti molti sacerdoti e vescovi che stanno provando ad usare l'indulto della Messa Tridentina a detrimento di quest’ultima, invece che a suo beneficio, proprio come fecero in passato.

FRG: innanzitutto Per prima cosa, penso che sia il caso di spiegare ai nostri telespettatori che cosa s'intende con “Messa Tridentina”. Fino al 1969 la messa era officiata secondo il Rito Latino: questo avveniva ovunque, in Europa, in America e in tutte le altre parti del mondo. La messa veniva officiata in latino ed era chiamata “Tridentina”, perché il rito liturgico in questione era contenuto nel messale approvato durante il concilio di Trento, che si tenne in quella cittadina tra il 1545 ed il 1565. Come sa chi conosce approfonditamente la storia del rito Tridentino, esso in realtà risale all’epoca di San Gregorio magno, che morì nel 604 dopo Cristo. Anzi, è lecito affermare che gran parte degli elementi di quella liturgia risalgano all'epoca degli apostoli, e con questo intendo non solo l'essenza di quel rito, cioè la consacrazione, ma anche altri aspetti come le preghiere, e così via.

Per quanto riguarda la differenza tra la Messa Tridentina e quella officiata nelle varie lingue nazionali, il problema non è soltanto la lingua, bensì i simboli ed i significati che quella liturgia portava con sé, che furono modificati con l'introduzione della messa in vernacolo. Molte delle preghiere e dei valori

simbolici della messa Tradizionale, approvata dal concilio di Trento, vennero infatti eliminati o quantomeno oscurati con la modifica della liturgia.

MI-MM: sì, esattamente, la traduzione comportò un cambiamento strutturale! Uno dei problemi da risolvere è che i cattolici tradizionalisti vengono etichettati come dei fanatici latinisti, cioè persone che si preoccupano soltanto della lingua in cui viene officiata la messa. Ma non è affatto così! Parte dei problemi con il *Motu Proprio* Ecclesia Dei, è che esso parla di **preferenze**... Ma non è questo il caso, qui si tratta di bene e male, giusto o sbagliato; la Messa Tridentina (o tradizionale, come dir si voglia) è l'unica messa che avrebbe dovuto esistere, non avremmo mai dovuto modificarla nel modo in cui venne modificata, e questo ha ben poco a che vedere con la lingua latina con la quale è celebrata. Se le traduzioni nelle varie lingue nazionali fossero state accurate e rispettose dei contenuti dell'antico testo liturgico, state pur certi che non sarebbe sorto alcun movimento tradizionalista né vi sarebbero stati questi scontri sulla liturgia. Non si tratta di un problema di lingua e non ha nulla a che vedere con le nostre preferenze. Si tratta di riconoscere ciò che è giusto rispetto a ciò che è sbagliato: l'antico rito romano è stato letteralmente distrutto, e i tradizionalisti lottano affinché venga reintrodotta nella sua totalità e nella sua pura forma originale, che risale - come ha giustamente ricordato - ai tempi di Gesù!

FRG: un'altra questione legata all'uso del latino, e che molti non sembrano ricordare, è che essa è una lingua morta, cioè un linguaggio che non viene più usato comunemente e che non può più mutare. Si tratta di un vantaggio rispetto alle lingue nazionali che mutano in continuazione; le parole del nostro vocabolario, infatti, cambiano radicalmente e a distanza già di qualche decina d'anni, molte non le riconosciamo più oppure hanno cambiato il proprio significato. Se apriamo un libro della fine dell'800, troveremo parole oggi assolutamente desuete, delle quali magari riconoscete vagamente il significato, ma che non vengono più usate. Quindi, se volessimo pubblicare oggi un libro di quell'epoca (o precedente) e volessimo che fosse compreso da qualsiasi lettore di oggi (e non solo da un esperto linguista) dovremmo modificare i suoi contenuti, spesso anche in modo radicale.

Ecco, per tornare al latino, essendo una lingua morta, le sue parole non cambiano di significato perché non vengono più usate quotidianamente. Quindi una parola latina ha lo stesso significato oggi come 5 secoli fa, e così sarà lo stesso fra cinque secoli! Non ha bisogno d'essere modificata o alterata per farla comprendere alle prossime generazioni. Non è una lingua diffusa, questo è vero, ma ha il vantaggio che ho appena descritto; in altre parole il latino è una lingua che mantiene inalterato il significato delle proprie parole, il che è fondamentale specialmente in relazione a questioni che riguardano il Divino. Io stesso ho compiuto degli esorcismi, e posso garantirle che se avessi pronunciato quelle preghiere in inglese, esse non avrebbero avuto lo stesso risultato sul demonio di quelle pronunciate in latino. Non voglio entrare troppo nei dettagli di un esorcismo che mi capitò anni fa, ma posso raccontarle che quel giorno benedii una ragazza che provava dei brividi tremendi a causa del freddo. Dissi al demonio di smettere di farle avere freddo, ma non inclusi i piedi, in quell'ordine, e la ragazza continuò ad avere freddo ai piedi. A quel punto benedii anche i suoi piedi, che presto tornarono ad una temperatura normale. È solo un esempio, ma ad ogni modo notai che se impartivo la benedizione in latino, il suo effetto era molto più pronunciato. Come ho detto, quindi, il significato delle parole latine non cambia da una generazione all'altra, e questo è il beneficio più grande nell'usare la lingua Latina.

MI-MM: esattamente, ed è proprio grazie al latino se si è conservata nei secoli la fede cattolica e la liturgia. Il latino non preserva soltanto la fede, ma anche l'unità della Chiesa cattolica che, come sappiamo, è uno dei quattro segni distintivi della Chiesa. Non dobbiamo quindi considerare poco importante la lingua latina, perché si tratta della lingua ufficiale della Chiesa; tuttavia, i cattolici tradizionalisti dovrebbero stare attenti ad evitare quell'atteggiamento secondo cui tutto ciò che ci importa è la lingua latina e nient'altro, perché non è affatto così: a noi importa combattere il modernismo che ha

invaso la chiesa cattolica e che ha imposto la rimozione del latino che è solo una, e non l'unica, delle nostre lamentazioni.

FRG: la fede deve sicuramente essere la nostra preoccupazione principale, perché senza fede non possiamo rendere grazia a Dio né salvare la nostra anima. Come disse Sant'Atanasio: *Quicumque vult salvus esse*, cioè "chiunque voglia salvarsi"... Fa parte del credo Atanasiano che risale a circa 1700 anni fa. Nel suo credo, uno dei credi ufficiali del cattolicesimo, queste prime parole che ho appena riportato sono le prime che deve pronunciare chiunque desideri essere salvato, il quale deve per prima cosa e sopra ogni cosa, mantenersi saldo nella fede cattolica, integra ed inviolata.

Quindi, preservare intatti l'uso della lingua latina ed il rito liturgico Tridentino è un vero proprio baluardo contro le interpretazioni eretiche sostenute nel corso dei secoli da certe persone, a volte persino dalla stessa Chiesa! Nel corso della sua storia, infatti, diverse eresie hanno attaccato l'unità e l'integrità della Fede Cattolica. Una delle più importanti fu l'eresia ariana. Ario era un sacerdote che negava la divinità di Cristo, cioè la sua uguaglianza a Dio padre. Fu solo dopo il concilio di Nicea, nel 325, che l'eresia ariana viene definita tale. Nel 336, 11 anni dopo, modificando una singola parola del credo, provarono a far rientrare dalla porta di servizio l'eresia atanasiana - volevo dire Ariana, ovviamente! ... Ecco, solo grazie ad una singola parola, la fede era stata messa a repentaglio! La lingua è fondamentale! San Paolo ci insegna che la Fede si trasmette ascoltando. L'umanità ha imparato la Fede ascoltando Nostro Signore e le sue predicazioni. Gli apostoli la trasmisero alle generazioni future; il Vangelo è la loro testimonianza, ed esso è composto da parole.

Cambiare le parole vuol dire cambiare il significato del Messaggio di Nostro Signore, e cambiare il messaggio in modo da contraddire l'insegnamento di Gesù vuol dire commettere un'eresia! La Messa è una professione pubblica di Fede, cioè di ciò in cui crede la Chiesa, e si tratta dell'espressione di culto più alta in assoluto. Cambiarne le parole o persino anche un simbolo o un gesto, equivale a modificare ciò che essa rappresenta, e vuol dire dare ai fedeli un messaggio diverso da quello di prima. Che venga colto o meno, si tratta comunque di un comportamento eretico. Lei ha parlato poco fa di modernismo, un'eresia esiziale per la chiesa! Molti non l'hanno neanche sentita nominare, ma essa è diffusa a tutti i livelli, nella Chiesa, e proprio per questo risulta ormai normale per tanti, troppi fedeli!

M2- annunciatore maschile: cari amici, lasciate che vi parli dell'eccezionale potenza del rosario della Madonna. Oltre tre secoli fa, l'Europa si trovava sull'orlo di un'invasione da parte di forze barbariche ed infedeli; il Papa invocò una crociata del rosario, sapendo che la Madonna ed il suo rosario benedetto erano l'unico modo per salvare la cristianità dalle forze di Satana. Il 7 ottobre 1571, la flotta cristiana, assai inferiore per numero a quella del nemico, affrontò nella battaglia di Lepanto un terribile nemico, proprio come fece Davide contro Golia, i rosari in una mano e la spada nell'altra, e trionfò. Oggi, ci troviamo nuovamente sull'orlo di un'apocalisse e siamo costretti a fronteggiare un nemico pericoloso ed assai potente, contro il quale abbiamo poche possibilità di vincere, se non invocando l'aiuto Celeste; grazie all'aiuto della Madonna possiamo fare molto. Padre Gruner ed il Centro di Fatima desiderano inviarvi gratuitamente una copia dell'opuscolo sul Santo Rosario, che descrive in modo semplice ed accurato la storia di questa meravigliosa arma spirituale ed il giusto modo per recitarlo. Potete ordinarlo gratuitamente chiamando il nostro numero verde **800 984646**.

M1-MM: beh, sicuramente la teoria secondo cui il modernismo sarebbe penetrato nella chiesa dopo il concilio Vaticano secondo è assolutamente errata. Già all'inizio del secolo, infatti, nella sua enciclica Pascendi, Pio X si scagliava contro il modernismo, che quindi è un'eresia non certo recente. In altre parole, essa non risale agli anni 70 o 80 del 20° secolo, ma è un'eresia che affonda le sue radici in tempi

molto più remoti, e ha come obiettivo quello di aggiornare la chiesa al progresso dell'uomo, durante le varie fasi della sua storia.

FRG: questa in realtà è una scusa, perché come affermò San Pio X il modernismo è un compendio di tutte le eresie! Esso non è assolutamente “moderno”, malgrado il suo nome, perché contiene soltanto tutti i vecchi errori riuniti assieme in un'unica eresia. Provano a spacciarcelo adesso per nuovo, ma non lo è affatto!

M1-MM: esatto...

FRG: Mentre affermano che dovremmo essere moderni e aggiornarci, in realtà non fanno altro che riproporci tutte le vecchie eresie, soltanto in una veste un po' diversa. In pratica, il motivo per cui è “nuovo”, è soltanto perché esso in realtà contiene le eresie più vecchie! Ecco l'assurdità del tutto! Per il modernismo non v'è alcuna verità, perché esse mutano col mutare dei tempi... ma il problema è che per salvarci dobbiamo obbedire agli insegnamenti eterni di Dio, niente di più e niente di meno, e se Dio ci insegna che esistono tre persone nella Trinità, Dio Padre, Dio Figlio e lo Spirito Santo, e non quattro o due, si tratta di un insegnamento che chiunque voglia salvarsi deve accettare e credere. Dio è unico e diviso in Tre Persone distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo. Ma i modernisti affermano che se questo o altri capisaldi della Fede Cattolica non ti vanno più bene, allora puoi smettere tranquillamente di crederci, e non c'è alcun problema... Ma per Sant'Atanasio, e tutti i santi della Chiesa, il problema c'è e come, perché se non credi in queste cose, andrai all'inferno!

M1-MM: è ciò che è accaduto con la liturgia moderna, che sembra voler rimuovere qualsiasi riferimento alla difficoltà di salvare le nostre anime, all'incredibile croce che Gesù ha portato per noi, e che anche noi dovremmo portare dietro di lui! È difficile, certo, ma dobbiamo anche noi portare la nostra croce. Eppure, nella nuova liturgia, ogni riferimento alla difficoltà nel salvare le nostre anime è stata rimossa; il Canone della Messa Latina, che ha oltre 1500 anni se non di più, è stato modificato e manipolato in un modo che non ha precedenti nella storia, e adesso non vi si trova più alcun riferimento alla difficoltà della salvezza; in pratica la nuova liturgia sembra dar ragione ai modernisti e al loro modo di pensare: “Se vi fa piacere, fatelo...” Questo pensiero si è infiltrato nella liturgia e nella Chiesa, ed è alla base di tutto ciò che c'è di sbagliato nella messa *Novus Ordo*. Perché in essa è stato rimosso qualsiasi riferimento a questioni “difficili” o a verità assolute, inclusa la rimozione dei simboli trinitari della Messa Tridentina.

Non scordiamoci infatti che la Messa Tridentina tradizionale faceva costante riferimento alla Santissima Trinità, riferimenti che nella maggior parte dei casi sono stati rimossi a causa dell'intervento dei modernisti. Hanno provato addirittura a rimuovere il segno della Croce, per lo stesso motivo, perché per loro è offensivo nei confronti delle femministe e ribadirebbe il concetto di un Dio uno e Trino, col quale non si trovano affatto a loro agio... Per loro esiste un unico essere divino, solamente una persona... si tratta di un concetto di Dio di stampo illuminista, assolutamente agli antipodi rispetto al principio Trinitario della Chiesa Cattolica!

FRG: Quindi anche secondo lei questi principi risalgono al movimento illuminista del 18 secolo?

M1-MM: Certo.

FRG: Un movimento interamente Massonico e anticristiano. Per loro Dio è un essere che non ha alcuna personalità e che non ha alcun interesse in ciò che avviene sulla terra, un Dio che non si interessa di noi. Ma il vero Dio Cattolico è Uno e Trino al tempo stesso: Dio Padre ha una relazione specifica con

ciascuno di noi, perché Egli è il Padre di ognuno di Noi. E poi Nostro Signore, Figlio Eterno di Dio Padre, da Lui amato infinitamente, come il Padre ama infinitamente Suo Figlio. Da entrambi discende lo Spirito Santo, la cui missione specifica è quella di santificarci tutti. Egli fu inviato nella domenica della Pentecoste affinché santificasse gli Apostoli e Maria, e la sua missione continuerà fino alla fine dei tempi. Il concetto secondo cui Dio è semplicemente un essere immanente, senza volere o personalità, che non si occupa della sua creazione, è francamente un concetto pagano e del tutto alieno a quello Cristiano.

Il mistero della Trinità è alla base della nostra Fede Cattolica. Come affermò San Tommaso, ciò che ci contraddistingue da tutte le altre religioni è principalmente il fatto che Dio vuole da tutti i suoi fedeli un'intima relazione con Lui; è una relazione d'amore, ovviamente spirituale, che discende dal nostro libero arbitrio e dal nostro intelletto, che ci forniscono la capacità ma anche la volontà di amare Dio. La nostra mente ed il nostro libero arbitrio sono doni di nostro Signore, e sono fatti per conoscere e amare Dio. Essendo l'uomo fatto ad immagine e somiglianza di Dio, questa nostra somiglianza si coglie soprattutto a livello di volontà e intelletto. Noi non siamo dei piccoli dei, ma rimaniamo in relazione con Dio per tutta l'eternità.

MI-MM: Esatto; però a partire dal Concilio Vaticano Secondo, si è fatta avanti una specie di “nuova Chiesa” (specialmente negli ultimi 20 anni) con una concezione fredda e distaccata del Divino. Si tratta di un principio di stampo protestante del tutto alieno alla Chiesa Cattolica. Prendiamo le strutture architettoniche delle nuove chiese: hanno ormai una freddezza tipica delle chiese anglicane; hanno rimosso le statue dei santi e l'emotività ad esse collegata, che ci ricordava intimamente le difficoltà insite nel salvare la nostra anima, spingendoci ad emularli per ottenere la salvezza. Ecco, tutto questo è stato rimosso per far posto a strutture geometriche in cemento, fredde e sterili. Ma questa freddezza traspare anche a livello teologico: una nuova teologia strana e austera al tempo stesso che ha preso piede nella nuova Chiesa, nella quale si abusa enormemente del concetto di “amore” (un amore relativo e di stampo protestante) piegando il vero significato di amore di Dio e nei confronti del prossimo. È uno degli aspetti che noi Cattolici tradizionali cerchiamo di combattere.

FRG: Per tornare al problema della Liturgia, quando si parla di Messa Tradizionale o Tridentina, la questione non è legata soltanto all'uso del Latino, un aspetto sicuramente importante ma importante non l'unico. Innanzitutto, stiamo parlando di ciò che è la Fede Cattolica: essa è umana e gli uomini la esprimono in modo esteriore. È ovvio e naturale che gli uomini esprimano esteriormente ciò che sono a livello interiore. Dal modo in cui una persona veste, si esprime o si comporta, cioè dal suo lato esteriore, possiamo farci un'idea di ciò che quella persona è a livello interiore. Questo perché Dio ci ha fatti corpo e anima e pertanto l'espressione della nostra relazione con Dio non si esplica unicamente sotto un punto di vista interiore, pregando in solitudine nella nostra stanza, ma anche a livello pubblico, nel modo cioè in cui veneriamo Nostro Signore per mezzo della liturgia. Ciò che offende quei Cattolici che si sono mantenuti saldi nella vera dottrina Cattolica, non corrotta dal modernismo, è che quest'ultimo ha invece macchiato e corrotto l'attuale liturgia della Chiesa, privandola tra l'altro di tutta quella ricchezza espressiva che si trovava invece nella Messa Tradizionale.

MI-MM: Esattamente, ma ci tengo ad insistere su un punto ben preciso, relativo alla Messa dell'indulto, e cioè al fatto che non si tratta di una mera preferenza! Se entriamo in una parrocchia dove si officia la Messa dell'Indulto, non dovremmo semplicemente sentirci soddisfatti e convivere accanto a quel che sta invece accadendo al resto della Chiesa, perché sarebbe estremamente egoista da parte nostra. Non si tratta di avere la nostra piccola messa nella lingua che più ci piace, perché non si tratta di preferenze o di scelta: tanti fedeli vengono fuorviati da ciò che accade nella Chiesa di oggi, e se la Messa dell'Indulto ci spinge semplicemente a coesistere con loro oppure ci costringe al silenzio in merito alla crisi della

Chiesa, allora secondo me dovremmo rinunciare all'indulto e continuare a dire la verità, opponendoci al Modernismo. Non facendolo, infatti, lasceremmo nell'ignoranza tutti gli altri fedeli che seguono la messa *novus ordo*; in pratica li lasceremmo "ai lupi", mentre noi avremmo la nostra bella Messa Tradizionale e staremmo bene così... No! senza la nostra fermezza, non vi sarebbe più nessuna opposizione al modernismo nella Chiesa!

FRG: beh, Michael, lei ha toccato uno dei punti insegnatici sia da San Tommaso che dalle sacre scritture, e cioè "Con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza." dobbiamo sicuramente credere, ma abbiamo anche l'obbligo di professare la nostra fede. Senza fede non dà otterremo la salvezza, ma anche se non la professiamo non potremo salvarci. Abbiamo quindi il dovere, nei confronti di Dio e della verità, di professare la nostra fede; per questo motivo, sempre in spirito di carità cristiana, abbiamo l'obbligo di negare o contraddire chiunque vada contro la verità! Abbiamo il diritto di dire i motivi per i quali ciò che dicono e fanno è falso, sbagliato ed eretico, cioè contrario agli insegnamenti di Dio e della sua chiesa. Non possiamo scendere a compromessi con nessuno, sia esso il nostro parroco, il nostro vescovo o una commissione pontificia, al fine di non denunciare un'evidente eresia, solo perché grazie al nostro silenzio avremmo la liturgia che più ci aggrada! Se è questo ciò che sta accadendo, allora un accordo del genere è assolutamente sbagliato.

M1-MM: Assolutamente.

FRG: è importante che la gente comprenda che abbiamo tutti l'obbligo di difendere e proclamare la verità! È un nostro dovere e ce lo hanno ricordato in passato grandi santi e Padri della Chiesa, come San Tommaso, ad esempio. Il suo insegnamento, che abbiamo più volte riproposto nelle nostre riviste, e che poi non è altro se non l'insegnamento di sempre della Chiesa, è che è lecito e legittimo per un fedele contraddire in pubblico il proprio sacerdote o il proprio vescovo, se quest'ultimo attacca la fede o il bene comune della Chiesa. San Tommaso insegna che abbiamo questo dovere, e San Roberto Bellarmino si spinge addirittura oltre, affermando che è nostro dovere resistere agli attacchi contro la fede e che questo implica usare anche la forza, se necessario. Può sembrare strano ad un fedele di oggi, perché la carità Cristiana ci insegna ad amare il nostro prossimo, ma è proprio per amor suo e della salvezza della sua anima che dovete difendere la verità!

San Roberto Bellarmino affermava che così com'è giusto difendersi, anche fisicamente se necessario, nei confronti di una persona che cerchi di arrecarci del male o di spingerci a peccare, proprio per far cessare quel peccato - a maggior ragione abbiamo il dovere di difendere la nostra anima se quella persona pecca contro la fede Cattolica! Abbiamo il diritto ed il dovere di resistergli, anche usando la forza, se necessario, perché senza la fede non possiamo salvare la nostra anima! È quindi legittimo e doveroso difendere la nostra salvezza!

M1-MM: Beh, le cose sono sicuramente cambiate negli ultimi anni, nella Chiesa. Già solo 100 anni fa nessuno avrebbe criticato un principe della Chiesa, a prescindere dal fatto che avesse ragione o meno. Era così, punto e basta; ma oggi è diventato talmente evidente che non possiamo più rimanere in silenzio: le azioni di certi prelati modernisti in molte diocesi sono sotto gli occhi di tutti, e quando queste azioni travalicano un certo limite non possiamo più ignorarle e come cattolici abbiamo il dovere di ricordare a tutti, che quelle affermazioni e quei comportamenti non fanno assolutamente parte della Chiesa cattolica, perché ciò che dicono non rappresenta l'insegnamento di Cristo. È quindi in spirito di carità che criticiamo queste persone e ricordiamo loro dove stanno sbagliando; non si tratta di polemiche sterili, perché quando ci troviamo di fronte a problemi di fede, il nostro dovere è soltanto quello di dire la verità.

FRG: assolutamente; lo so che è difficile, lo so che per molti sembra strano che per poterci salvare, come insegnava Sant'Atanasio, dobbiamo mantenerci saldi nella fede cattolica, integra ed inviolata... Qualcuno a volte è tentato di ignorare un qualche piccolo articolo di fede, magari perché non si confà alle sue credenze, ma il fatto è che la fede Cattolica è tutto ciò che ci ha insegnato Gesù Cristo! Dobbiamo per prima cosa credere a Gesù – le opere sono fondamentali, questo è certo, e senza di esse la Fede da sola non basta, ma è la Fede in Gesù Cristo che ci porta alla salvezza! Come insegnò Sant'Atanasio, le buone opere, senza la Fede, non sono sufficienti! La Chiesa insegna anche che la Fede senza opere buone non è sufficiente, certo, ma la Fede è un elemento essenziale al fine di salvare la nostra anima. Come insegna San Tommaso, qual è la differenza tra un vero fedele Cattolico ed un eretico?

La differenza è che il primo crede in tutto ciò che ha insegnato Dio e la Sua Chiesa, grazie all'autorità divina ricevuta da Cristo; per questo motivo, quel fedele è un vero credente, perché Egli sa che è Dio ad avergli insegnato la Fede, e Dio non può né ingannare né sbagliarsi. Dio è il Santissimo e non può mentire, e noi ci salveremo solamente credendo in ciò che Egli ci ha insegnato e riconoscendo la Sua suprema autorità su di noi e sul nostro intelletto. In secondo luogo, riconoscendo che Dio è Santissimo e Onnipotente, e che Egli non può né ingannare né essere ingannato. Ecco chi è il vero fedele. Al contrario, chi rifiuta anche soltanto l'1% dei suoi insegnamenti, chi rifiuta anche il più piccolo dogma di Fede insegnatoci da Nostro Signore e dalla Sua Chiesa, in realtà si pone contro Gesù Cristo, perché commette un atto di sfida contro di Lui, ritenendo di poter fare a suo piacimento, contrariamente a ciò che ci ha detto Dio. Ecco, per un motivo del genere una persona può finire all'inferno!

Ancora una volta, la ragione per cui Gesù Cristo si è sacrificato per noi sulla croce è la salvezza dell'umanità! Ma per potersi salvare, le persone devono credere in ciò che insegna loro la Chiesa, devono quindi credere e professare la fede cattolica, integra ed inviolata. Quindi, se nell'espressione liturgica della nostra fede c'è qualcosa di poco chiaro o ambiguo, allora coloro che conoscono la pienezza della fede devono esporsi personalmente e smascherare quelle ambiguità, perché una simile liturgia non rappresenta la Chiesa. Credo che sia questo l'aspetto principale dell'opposizione dei tradizionalisti alla nuova liturgia.

Ora, la messa dell'indulto permette ai cattolici di partecipare alla messa tradizionale in latino nelle loro parrocchie, o meglio in alcune parrocchie selezionate col permesso esplicito del Papa, il quale ha spinto i vescovi a concedere autorizzazioni in tal senso. Prima o poi, tra l'altro, dovremo affrontare il problema relativo al nome "messa dell'indulto", perché in realtà esso è fuorviante, in quanto la Messa Tridentina è ancora e tuttora il rito canonico della Chiesa! In teoria non avremmo alcun bisogno di un permesso speciale per partecipare alla Messa tradizionale.

M1-MM: sì, certo, eppure è un fatto che la messa dell'indulto sia tutto sommato una buona cosa, perché permette ai fedeli tradizionalisti di continuare a praticare il culto durante la Messa Tridentina. Certo, se si muovessero e giocassero le loro carte tutti i fedeli cattolici e soprattutto tutti quei prelati che per paura continuano a non parlare, allora questa storia della messa dell'indulto verrebbe tranquillamente superata, perché come ha detto giustamente lei, nessuno ha mai abrogato il rito Tridentino, che è quindi ancora la liturgia canonica della chiesa!

FRG: lei ha scritto un articolo sulla sua rivista, in merito a quest'argomento, se non erro scatenando una certa controversia...

M1-MM: sì, è vero.

FRG: tutti quei telespettatori che volessero ricevere una copia gratuita dei suoi articoli sulla Messa Tridentina, possono chiamarci al numero verde 800 984646. Non si tratta di un articolo nuovo, ovviamente, perché risale a qualche anno fa...

M1-MM: sì, è così.

FRG: perché la sua rivista *The Remnant* (fondata da suo padre) è pubblicata ormai da più di 25 anni, ed essa si occupa principalmente dell'importanza e della necessità di difendere la messa tradizionale, giusto?

M1-MM: sì, lo spunto iniziale è stato sicuramente la difesa della messa tradizionale, ma nella rivista non parliamo soltanto di questo, perché dobbiamo essere cattolici a 360°. Dobbiamo difendere la fede e combattere chiunque attacchi la Sposa di Cristo, anche se questa difesa è certamente basata e motivata dalla Messa Tradizionale!

FRG: Ovviamente *The Remnant* si occupa anche di promuovere il messaggio della Madonna di Fatima, come ha fatto in passato suo padre, specialmente per quanto riguarda la rivelazione del terzo segreto e la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria. Come hanno affermato sia padre Alonso che Frere Michel, ci troviamo attualmente nell'epoca alla quale si riferiva il terzo segreto, un'epoca che ha avuto inizio nel 1960 e che si concluderà con il trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Si tratta di un periodo assai pericoloso per tutta l'umanità, durante il quale dobbiamo difendere noi stessi e i nostri cari soprattutto da un punto di vista spirituale! Come ha ripetuto più volte la Madonna di Fatima, dobbiamo recitare tutti i giorni il Santo Rosario!

Il 13 ottobre, la Beata Vergine disse che i fedeli devono pregare tutti i giorni il Santo Rosario. Quel che voleva dirci la Madonna è che se vogliamo rimanere fedeli a Cristo, alla Chiesa e alla nostra santa fede cattolica, allora dobbiamo pregare tutti i giorni il Santo Rosario. A San Domenico, la Madonna promise che colui il quale reciterà il rosario tutti i giorni, non cadrà nell'eresia; e che se avesse la sventura di cadervi, recitando il rosario egli avrebbe la grazia di capire il proprio errore e di correggerlo. Oggi più che mai, in quest'epoca d'apostasia, dovete pregare il rosario tutti i giorni e informarvi, specialmente guardando la nostra televisione e chiamandoci al nostro numero verde 800984646 per ricevere ulteriori informazioni sul messaggio della Madonna Fatima. Che Dio vi benedica.

F1-Annunciatrice Femminile: La Madonna di Fatima ha detto: “se le mie richieste verranno esaudite, la Russia si convertirà e vi sarà la pace. Se le mie richieste non verranno esaudite, la Russia diffonderà i suoi errori in tutto il mondo, causando guerre e persecuzioni contro la Chiesa.” Per ulteriori informazioni su Fatima, chiamate il nostro **Numero Verde: 800 984646**